

Data 4 AGO, 2015

Protocollo 13547 1A1703A  
Classificazione: 7.60.100  
Fascicolo n. 6/2015A

Spett. Azienda agricola

Si informa che è entrato in vigore il Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 "Adozione del piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" che prevede

**l'applicazione della difesa integrata obbligatoria**

per tutti gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari.

Obiettivo prioritario della difesa integrata a basso apporto di prodotti fitosanitari è la riduzione del rischio per l'ambiente, gli operatori, i consumatori, i residenti e gli astanti, derivante dall'impiego dei prodotti fitosanitari.

L'applicazione generalizzata delle strategie fitosanitarie sostenibili discende dalla Direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, nonché dal susseguente decreto legislativo n. 150/2012, che ne costituisce il recepimento. Di quest'ultimo si unisce alla presente lettera l'Allegato III, che approfondisce ed esplicita i principi generali di difesa integrata.

La difesa integrata obbligatoria prevede:

- a) l'applicazione di tecniche di prevenzione e monitoraggio delle infestazioni, delle infezioni e delle infestanti;
- b) l'utilizzo dei mezzi biologici di controllo dei parassiti;
- c) il ricorso a pratiche di coltivazione appropriate;
- d) l'uso dei prodotti fitosanitari che presentino il minor rischio per la salute umana e l'ambiente tra quelli disponibili per uno stesso scopo.

Per rispettare la normativa di cui sopra gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari devono dimostrare di conoscere, disporre direttamente o avere accesso a:

- a) dati meteorologici dettagliati per il territorio di interesse, acquisibili anche attraverso collegamento in rete;
- b) dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio e, ove disponibili, dai sistemi di previsione e avvertimento;
- c) bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture;
- d) materiale informativo e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata, predisposti e divulgati anche per via informatica dalle autorità competenti.

A tale scopo la Regione Piemonte mette a disposizione, direttamente o attraverso Organismi di assistenza tecnica (es. Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni Produttori, Società di servizi, ecc), le informazioni necessarie tramite siti web, sportelli informativi, bollettini tecnici e materiale divulgativo cartaceo (scaricabile anche "on line").

Sono in allestimento altri servizi tecnici finalizzati a fornire ulteriori informazioni e sistemi di supporto alle decisioni.



REGIONE  
PIEMONTE

*Direzione Agricoltura*

*Settore Fitosanitario*

[piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it](mailto:piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it)

Attualmente sono già operativi i seguenti siti regionali riguardanti la "Guida all'uso corretto dei prodotti fitosanitari" e la consultazione dei dati meteorologici della Rete agrometeorologica regionale:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/settore\\_fitosanitario/certificati.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/certificati.htm)

[http://www.3acloud.it:8080/gpmeteo/index.jsp?rete=RAM\\_UTENTI](http://www.3acloud.it:8080/gpmeteo/index.jsp?rete=RAM_UTENTI)

A livello territoriale sono invece a disposizione i siti o le strutture dei vari Organismi erogatori dell'assistenza tecnica.

Si invita pertanto a consultare ed usufruire di tali supporti, per poter applicare correttamente le tecniche di difesa integrata e dimostrare di ottemperare alla normativa vigente.

Cordiali saluti

Il Responsabile di Settore

Riccardo Brocardo

**ALLEGATO III del DLgs 150 del 14/12/2012**  
**Principi generali di difesa integrata**

1. La prevenzione e la soppressione di organismi nocivi dovrebbero essere perseguite o favorite in particolare da:

- rotazione colturale,
- utilizzo di tecniche colturali adeguate (ad esempio falsa semina, date e densità della semina, sottosemina, lavorazione conservativa, potatura e semina diretta),
- utilizzo, ove appropriato, di «cultivar» resistenti/tolleranti e di sementi e materiale di moltiplicazione standard/ certificati,
- utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione e di irrigazione/drenaggio,
- prevenzione della diffusione di organismi nocivi mediante misure igieniche (per esempio mediante pulitura regolare delle macchine e attrezzature),
- protezione e accrescimento di popolazioni di importanti organismi utili, per esempio attraverso adeguate misure fitosanitarie o l'utilizzo di infrastrutture ecologiche all'interno e all'esterno dei siti di produzione.

2. Gli organismi nocivi devono essere monitorati con metodi e strumenti adeguati, ove disponibili. Tali strumenti adeguati dovrebbero includere, ove possibile, osservazioni sul campo nonché sistemi di allerta, previsione e diagnosi precoce scientificamente validi, così come l'utilizzo di pareri di consulenti qualificati professionalmente nonché bollettini di assistenza tecnica.

3. In base ai risultati del monitoraggio, l'utilizzatore professionale deve decidere se e quando applicare adeguate misure di controllo. Valori soglia scientificamente attendibili e validi costituiscono elementi essenziali ai fini delle decisioni da prendere. Per gli organismi nocivi, i valori soglia definiti per la regione, aree e colture specifiche e condizioni climatiche particolari devono essere presi in considerazione, ove possibile, prima del trattamento.

4. Ai metodi chimici devono essere preferiti metodi biologici sostenibili, mezzi fisici e altri metodi non chimici se consentono un adeguato controllo degli organismi nocivi.

5. I prodotti fitosanitari sono quanto più possibile selettivi rispetto agli organismi da combattere e hanno minimi effetti sulla salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente.

6. L'utilizzatore professionale dovrebbe mantenere l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e di altre forme d'intervento ai livelli necessari, per esempio utilizzando dosi ridotte, riducendo la frequenza dei trattamenti o ricorrendo a trattamenti localizzati, avendo cura che il livello di rischio per la vegetazione sia accettabile e che non aumenti il rischio di sviluppo di meccanismi di resistenza in popolazioni di organismi nocivi.

7. Ove il rischio di resistenza a un trattamento fitosanitario sia conosciuto e il livello di organismi nocivi richieda trattamenti ripetuti sulla coltura, le strategie antiresistenza disponibili dovrebbero essere messe in atto per mantenere l'efficacia dei prodotti. Ciò può includere l'utilizzo di diversi prodotti fitosanitari con diversi modi di azione.

8. Sulla base dei dati relativi all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e del monitoraggio di organismi nocivi, l'utilizzatore professionale dovrebbe verificare il grado di successo delle strategie di difesa applicate.